

INDICE

	<i>pag.</i>
PROBLEMI ATTUALI DEL NOSTRO SISTEMA NORMATIVO di <i>Ugo de Siervo</i>	1
GLI ATTI NORMATIVI DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO di <i>Stefania Baroncelli</i>	
Premessa. La Banca centrale europea (BCE) e l'inizio della sua attività	7
1. Il sistema delle fonti nella Comunità europea: principi attuali e futuri sviluppi	8
2. Caratteristiche istituzionali della BCE	11
3. I poteri normativi della BCE	18
3.1. Efficacia degli atti normativi	20
3.1.1. I soggetti appartenenti al sistema normativo	20
3.1.2. La distribuzione verticale del potere. Gli organi decisionali del sistema	21
3.1.3. La distribuzione orizzontale del potere. Il principio di sussidiarietà	24
3.1.4. Il doppio ruolo delle banche centrali nazionali	26
3.2. Tipologia degli atti normativi	27
3.2.1. Gli atti tipici: regolamenti, decisioni, pareri e raccomandazioni	29
3.2.2. Gli atti atipici	35
3.2.2.1. Indirizzi e istruzioni	35
3.2.2.2. Le Decisioni senza destinatari (Beschlüsse)	37
4. Conclusioni	41
LA RIFORMA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: PROBLEMATICHE INERENTI ALLE FONTI DEL DIRITTO di <i>Orlando Roselli</i>	
1. Premessa	45
2. Il rapporto tra il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303 e la sua legge delega:	

	<i>pag.</i>
dalla categoria dei principi e criteri direttivi a quella ulteriore di attuazione di obiettivi	47
3. I caratteri del nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio ed i suoi riflessi sulla forma di governo e sul sistema delle fonti	49
4. L'inevitabile espansione dell'area di determinazione dei processi decisionali attraverso atti non normativi	51
5. Il problema del fondamento di un potere regolamentare del Presidente del Consiglio dei Ministri	54
5.1. La duplice configurazione del potere regolamentare del Presidente del Consiglio dei Ministri	55
5.2. Il problema della qualificazione giuridica dei regolamenti presidenziali in materia di autonomia organizzativa, contabile e di bilancio e di gestione del personale	59
5.3. L'implicito obbligo di pubblicità di (tutti) i d.p.c.m., regolamentari e provvedimentali	61
6. La previsione della redazione di un testo unico sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri	62
7. Alcuni ambiti di condivisione di poteri normativi tra Presidenza ed altri soggetti	64
8. Il riordino dei compiti operativi e gestionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri anche attraverso forme di delegificazione	64
9. Il complesso rapporto del d.lgs. n. 303/1999 con la l. n. 400/1988	66
10. Il d.lgs. n. 303/1999: la proposizione di una concezione unitaria del sistema delle garanzie degli organi costituzionali, rapportata ad un'articolazione interna del Governo	67

FONTI DEL DIRITTO E RIFORMA DEI MINISTERI

di *Giovanni Tarli Barbieri*

1. Il percorso di riforma dei Ministeri: dall'art. 6, d.lgs. n. 29/1993 all'art. 17, c. 4°-bis, l. n. 400/1988; il problema della riserva di legge in materia di organizzazione dei Ministeri	69
2. <i>Segue</i> : il comma 4°-bis e i fenomeni di rilegificazione	74
3. La riforma dei Ministeri operata attraverso un decreto legislativo; le disposizioni di dubbia riferibilità alla legge di delegazione	77
4. L'organizzazione dei Ministeri nell'art. 4 del d.lgs. n. 300/1999	83
5. <i>Segue</i> : l'art. 4 in rapporto all'art. 17, c. 4°-bis, l. n. 400/1988	86
6. La contraddittoria centralità dei regolamenti di cui all'art. 17, c. 4°-bis, l. n. 400/1988 nel d.lgs. n. 300/1999	90
7. Il ricorso ai regolamenti di delegificazione <i>ex art.</i> 17, c. 2°, l. n.	

400/1988 nel d.lgs. n. 300/1988: gli statuti delle agenzie (art. 8, d.lgs. n. 300/1999)	97
8. <i>Segue</i> : il procedimento di approvazione degli statuti delle agenzie	99
9. Le altre delegificazioni autorizzate dal d.lgs. n. 300/1999	104
10. Alcuni esempi di atti «pararegolamentari» autorizzati (o presupposti) dal d.lgs. n. 300/1999: cenni	106

LE STRUTTURE PREPOSTE ALLA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEGLI ATTI NORMATIVI DEL GOVERNO NELLE RECENTI NOVITÀ LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI

di *Maria Pia Carla Tripaldi*

1. Premessa	109
2. Gli organi istituiti sul versante governativo: a) il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi	112
3. <i>Segue</i> : b) il Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure e l'Osservatorio sulle semplificazioni	116
4. L'analisi d'impatto della regolamentazione (AIR) nella disciplina legislativa e nel regolamento della Camera dei deputati	121
4.1. I profili problematici inerenti allo svolgimento dell'analisi di fattibilità	125
5. Le procedure e gli organi previsti sul versante parlamentare: a) l'attuazione delle norme sull'istruttoria legislativa inserite nel regolamento della Camera dei deputati con la novella del 1997	129
6. <i>Segue</i> : b) l'ampliamento delle competenze del Comitato per la legislazione	131

I PRIMI (FATICOSI) PASSI NEL RIORDINO NORMATIVO IN ATTUAZIONE DELLA L. N. 50/1999

di *Nicola Lupo*

1. Premessa: scopi e limiti del lavoro	139
2. Il (complesso) procedimento per il riordino normativo prefigurato dall'art. 7, l. n. 50/1999: la fase «programmatica» e la fase «attuativa»	140
3. La relazione del Governo al Parlamento per l'adozione del programma di riordino delle norme legislative e regolamentari	149
4. L'esame della relazione al Senato e alla Camera	152
5. I principali problemi emersi nei dibattiti parlamentari: a) la natura dei testi unici (e della norma abilitante)	156

	<i>pag.</i>
6. <i>Segue: b)</i> i margini di innovatività dei testi unici	160
7. <i>Segue: c)</i> la tipologia dei testi unici	164
8. <i>Segue: d)</i> le materie oggetto di riordino <i>ex l. n. 50/1999</i> e il rapporto con le altre norme che prevedono testi unici	166
9. <i>Segue: e)</i> il «monitoraggio» parlamentare	170
10. <i>Segue: f)</i> i dubbi di legittimità costituzionale	173
11. Conclusioni (provvisorie): un'opera di riordino nata quasi per caso e attualmente in fase «sperimentale».	177

ULTERIORI NOTE IN TEMA DI TESTI UNICI

di *Maurizio Malo*

1. I testi unici previsti dalla legge di semplificazione 1998: l'idea della fonte di cognizione del diritto	181
2. <i>Segue:</i> l'idea del regolamento delegificante	184
3. <i>Segue:</i> la classificazione indicata nella relazione del Governo	185
4. <i>Segue:</i> la classificazione indicata dalla Commissione speciale della Camera	186
5. Altri testi unici recentemente previsti o emanati	188

LA DELEGIFICAZIONE COME STRUMENTO DI SEMPLIFICAZIONE: UNA DIFFICILE COESISTENZA

di *Gianmario Demuro*

1. Premessa	193
2. Le difficoltà della semplificazione ed il modello di delegificazione	194
3. Le difficoltà a livello governativo	199
4. Le difficoltà a livello parlamentare	201
5. Considerazioni conclusive	203

IL POTERE REGOLAMENTARE DEL GOVERNO IN ALCUNI RECENTI INTERVENTI DELLA CORTE DEI CONTI

di *Pietro Milazzo*

1. Introduzione	205
1.1. Premessa. Gli obiettivi del presente contributo	205

pag.

1.2. Le «fonti di cognizione» degli orientamenti della Corte dei conti	208
2. Alcuni interventi della Corte dei conti in materia di esercizio del potere regolamentare del Governo	210
2.1. Il regolamento come fonte. I problemi inerenti la qualificazione dell'atto e gli interventi della Corte dei conti sulla normatività e sulla natura regolamentare	210
2.2. Problemi inerenti i rapporti tra le fonti	215
2.2.1. Rapporto «diretto» tra legge che fonda l'esercizio del potere regolamentare e regolamento. I problemi dell'attuazione e dell'esecuzione	215
2.2.2. Rapporto Legge-regolamento-altre fonti. I problemi dei decreti ministeriali e dei regolamenti delle Autorità amministrative indipendenti	221
2.2.3. I peculiari problemi della delegificazione	224
3. Conclusioni	236
3.1. Alcuni profili del ruolo della Corte dei conti nell'esercizio del potere regolamentare e nell'elaborazione della normativa sul potere regolamentare	236
3.2. Il ruolo della Corte dei conti nel progetto della Commissione bicamerale e nelle norme di riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (rinvio)	240

L'ATTIVITÀ PARANORMATIVA DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA DI CUI ALLA L. N. 146/1990, TRA DIRITTO DELLO STATO E DIRITTO DEI PRIVATI

di *Marco Olivetti*

1. Premessa	243
2. Il sistema delle fonti in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali	245
3. Il procedimento tipico per l'individuazione delle prestazioni indispensabili	247
3.1. Natura ed efficacia degli accordi valutati idonei dalla Commissione di garanzia	250
3.2. Il vincolo prodotto dagli accordi per il giudice	261
4. Le proposte sostitutive della Commissione di garanzia	265
4.1. L'efficacia per il giudice delle proposte della Commissione	267
5. Un modello di regolazione ispirato al principio di sussidiarietà?	272
Nota aggiuntiva	274

I CODICI DEONTOLOGICI DI PROTEZIONE DEI DATI
PERSONALI NEL SISTEMA DELLE FONTI. L'EMERSIONE
DI UN NUOVO «PARADIGMA» NORMATIVO?

di *Andrea Simoncini*

1. Premessa: le ragioni di questo studio	277
2. L'architettura generale del sistema normativo di protezione dei dati personali: le ll. nn. 675 e 676/1996	278
3. L'attuazione della legge mediante «autoregolamentazione»: il ruolo dei codici deontologici	281
4. I Codici deontologici «liberi»	286
5. Il Codice deontologico dei giornalisti: una fonte secondaria atipica	289
6. I Codici deontologici della «seconda generazione»: il trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute, i trattamenti per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica	292
7. I codici deontologici di protezione dei dati personali ed il sistema delle fonti: l'emersione di un nuovo paradigma normativo?	296
 DOCUMENTAZIONE	 299